



# ALESSANDRO MARINELLA

*Nato con la cravatta*

---

*La maison delle cravatte compie 110 anni  
“Innovare con lo stile della tradizione”*

DI FRANCESCA RASPAVOLO

“**D**a bambino giocavo a rubabandiera con le sete delle cravatte nello showroom di mio padre. Oggi guido un'azienda con 110 anni di storia. L'obiettivo? Rendere l'azienda di famiglia un brand internazionale, senza tradire i valori che ci contraddistinguono da oltre un secolo”. Nato con la camicia, o meglio con la cravatta, Alessandro Marinella è un predestinato: pronipote del fondatore Eugenio e figlio dell'AD Maurizio, a soli 29 anni il giovane manager napoletano dirige la più antica e prestigiosa sartoria italiana. Da una piccola bottega a Riviera di Chiaia alle lussuose boutique di Milano, Londra e Tokyo nel segno dell'iconica “sette pieghe”: se il padre Maurizio è il re delle cravatte, Alessandro ne è sicuramente il principe: “Ma non è stato affatto facile inserirmi in dinamiche aziendali già affermate e vincenti, soprattutto con la forte presenza di mio padre e per l'enorme responsabilità che la mia eredità comporta: sono riuscito a guadagnare spazio e libertà nell'universo Marinella e a portare avanti i miei progetti”.

**Quest'anno l'azienda compie 110 anni: cosa ha rappresentato, cosa rappresenta e cosa rappresenterà Marinella?**

Marinella è un miracolo tutto napoletano, un miracolo familiare, negli anni è stata e continua a essere oggi innanzitutto tradizione, ma di certo nel futuro sarà innovazione.





“ *Da bambino giocavo a rubabandiera con le sete delle cravatte nello showroom di mio padre. Oggi guido un'azienda con 110 anni di storia. L'obiettivo? Rendere l'azienda di famiglia un brand internazionale, senza tradire i valori che ci contraddistinguono da oltre un secolo.* ”

**Di recente avete inaugurato una boutique a Torino, ma quali sono i progetti per il futuro?**

L'atelier di Torino è il nostro quinto store diretto in Italia. Per il momento vogliamo soffermarci su ciò che stiamo facendo: utilizzare tutti i know how che abbiamo sviluppato in questi anni per applicarli a più categorie tecnologiche, quindi fermare per un periodo di tempo le nuove aperture e rivolgere il nostro sguardo principalmente all'estero. Il sogno è quello di aprire un punto vendita negli Stati Uniti entro i prossimi tre anni. Abbiamo in pentola alcune importanti collaborazioni, ma non vogliamo fare spoiler: ce ne saranno delle belle proprio per l'evento dei 110 anni di Marinella.

**Il docu-film “Una vetrina che guarda il mare”,**

**per la regia di Massimiliano Gallo, sbarca su Sky e racconta la vostra storia da favola.**

È stata la consacrazione di questi 110 anni di storia: il percorso di Napoli visto attraverso lo sguardo, la prospettiva di una bottega, la nostra, e prima ancora di una famiglia che ha deciso di portare avanti e in alto il nome della città. Il corto è stato proiettato nelle sale due anni fa, ma ora arriva su Sky per poi essere inserito nei cataloghi on demand. È stata un'emozione unica interpretare mio padre da giovane, in particolare le scene nelle quali andava a fare le consegne ai più grandi imprenditori italiani dell'epoca come il cavaliere Berlusconi e il commendatore Barilla. Una menzione speciale per Massimiliano Gallo, al suo debutto alla regia: mi ha aiutato a ricoprire il ruolo di mio padre, una figura per me



ispirazionale e a essere convincente sullo schermo.

**Tanti riconoscimenti per lei, a dispetto della giovane età: il premio Innovazione nella categoria Moda e Lusso per l'Angi-Oscar e la menzione nella lista dei top manager under 30 di Forbes Italia. Ma cosa sogna Alessandro Marinella?**

Essere in copertina di Forbes Italia è forse un sogno nel cassetto comune a molti imprenditori. Sono grato ogni giorno alle persone che lottano al mio fianco. È solo grazie a loro che sono riuscito a raggiungere questo traguardo. Sono fortunato per le possibilità che la vita mi ha concesso ed allo stesso tempo mi sento orgoglioso di tutti i fallimenti ed i successi ottenuti finora, ed essere in prima pagina ne è probabilmente la dimostrazione più grande. Ho perso tanti amici, persone che mi erano vicino, rinunciato ad ore ed ore di sonno e spesso l'ansia di ciò che ancora si deve fare mi sovrasta, ho rinunciato a tante passioni e tantissime cose che avrei voluto fare. Questo è sicuramente uno degli aspetti più reali dietro la prima pagina. Ringrazio sinceramente tutti coloro che mi sono stati vicini, in azienda e non, ma sono consapevole di essere solo all'inizio e la strada è ancora molto lunga e tortuosa. Mi auguro di riuscire a raggiungere risultati ancora più impattanti e soprattutto, di non arrendermi mai.

**Marinella vanta oltre un secolo di storia, ma è un'impresa moderna, al passo con i tempi: qual è il vostro rapporto con internet, social e lavoro giovanile?**

Da quando sono entrato in azienda nel 2018, abbiamo assunto 14 ragazzi under 35 nell'organico aziendale superando inoltre il 55% di quote rosa, abbiamo ridotto l'incidenza della cravatta sul fatturato del 16% riducendo così il rischio di dipendenza da una sola categoria merceologica. Abbiamo incrementato il mercato estero, più che decuplicato le vendite online e da remoto, aperto pagine social che ad oggi contano più di 186k followers totali, migliorato il rating sostenibilità, digitalizzato e automatizzato molti processi aziendali fondamentali per essere competitivi oggi nel mondo del lavoro. E questi sono solo alcuni degli obiettivi che siamo riusciti a raggiungere. Ho utilizzato internet per portare l'azienda nel nuovo millennio, adeguandoci ai tempi, ma sempre rispettando le nostre radici: il cambiamento non è una sfida ma un'opportunità. ■



**Alessandro e Maurizio Marinella**

“ *Il sogno è quello di aprire un punto vendita negli Stati Uniti entro i prossimi tre anni. Abbiamo in pentola alcune importanti collaborazioni, ma non vogliamo fare spoiler: ce ne saranno delle belle proprio per l'evento dei 110 anni di Marinella.* ”